



2012 - 2016
L'INNOVAZIONE NELLA
CONTINUITÀ

**CANDIDATURA DI ALFREDO GAVAZZI
ALLA PRESIDENZA DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY**



2012 - 2016
PROGRAMMA PER IL QUADRIENNIO

**CANDIDATURA DI ALFREDO GAVAZZI
ALLA PRESIDENZA DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY**

PREMESSA



È per me motivo di **orgoglio** avere la possibilità di presentare la mia candidatura, per il prossimo quadriennio olimpico, alla **Presidenza della Federazione Italiana Rugby**. Ringrazio il **Presidente Dondi** per avere indicato la mia persona quale suo possibile successore e per il comune cammino che ci ha visto collaborare con successo durante gli ultimi anni di gestione della FIR. A questo proposito, non concordo con chi accusa la Federazione Italiana Rugby di immobilismo né disegna scenari catastrofici legati alla precedente presidenza.

Ho avuto modo di lavorare all'interno della Federazione per oltre sedici anni, ricoprendo diversi incarichi, da tesoriere a vice-presidente vicario, e reputo che la trasformazione avvenuta dal 1996 al 2012 sia qualcosa di straordinario e che qualsiasi altra federazione sportiva, non solo italiana, ci invidia.

La FIR ha visto il proprio bilancio passare da 4 milioni di Euro del 1996 a circa 40 milioni di Euro del 2012 – **un aumento percentuale del 1000%**. Il numero dei tesserati è cresciuto da circa 26 mila a oltre 96 mila – **una crescita percentuale del 370%**.

La Nazionale maggiore, fiore all'occhiello della Federazione, vero e proprio traino per tutto il movimento, è stata capace di entrare nel torneo del 6 Nazioni permettendo alla FIR di sedere al tavolo della **Six Nations Rugby Ltd.** in posizione paritetica alle altre Union con una suddivisione paritaria degli introiti ed eguale peso politico.

Inoltre, la FIR è diventata una delle **prime 10 federazioni all'interno dell'International Rugby Board – IRB**. Non vorrei dimenticare l'importante crescita di valore del "prodotto" rugby che, grazie all'opera del Presidente Dondi sotto il profilo commerciale, ha visto un aumento esponenziale del numero e del peso degli investimenti in sponsorizzazioni e diritti televisivi legati alla FIR.

Dal punto di vista mediatico la nostra Federazione è riuscita a **enfaticamente le proprie più profonde caratteristiche di lealtà sportiva ed educazione cambiando completamente l'immagine del rugby nel percepito delle famiglie italiane**.

A riprova di questo nuovo traguardo abbiamo visto la crescita del numero di appassionati che seguono gli incontri della Nazionale sia allo stadio, raggiungendo oltre 70 mila presenze in occasione degli incontri del 6 Nazioni 2012 e ben 80 mila spettatori per il test-match contro gli All Blacks a San Siro, sia a livello televisivo.

I risultati che ho citato poc'anzi sono tangibili e sono stati raggiunti in un lasso di tempo relativamente breve, rappresentando **il più grande passo in avanti che la Federazione Italiana Rugby ha compiuto nella sua intera storia**.

Ho partecipato in prima persona a questa trasformazione ma, naturalmente, **il nostro cammino non può dirsi esaurito**. Le Union partecipanti al 6 Nazioni e quelle dell'emisfero australe sono in costante mutamento e gli standard imposti dalla competizione internazionale in costante crescita.

Oggi, la Federazione Italiana Rugby si trova ad affrontare **nuove esigenze e nuovi traguardi**. Per questo motivo, ritengo di avere maturato la necessaria esperienza internazionale all'interno della Federazione per potere affrontare le sfide del domani, secondo un concetto che mi piace definire:

“l'innovazione nella continuità”

Come ultimo aspetto, vorrei sottolineare quello che è stato il mio impegno all'interno del Rugby Calvisano, che ho fondato con alcuni amici e che abbiamo portato **dalla Serie D alla conquista di tre Titoli di Campione d'Italia** Seniores, due Coppe Italia seniores e due titoli di Campione d'Italia giovanili. Negli anni abbiamo costruito uno dei più importanti centri sportivi del nord Italia e abbiamo **vissuto appieno le quotidiane sfide** che comporta la gestione e la crescita di un club di Serie C, Serie B, A, sino all'Eccellenza. Per questo motivo ritengo che la mia persona possa rappresentare il **“trait d'union”** tra la Federazione e le Società.

L'APPROCCIO E GLI OBIETTIVI

L'approccio seguito nella stesura del programma per il prossimo quadriennio nasce da **una visione generale della Federazione Italiana Rugby** intesa come l'insieme dei soggetti che la compongono.

Società, Comitati, dirigenti, arbitri, allenatori e giocatori rappresentano le diverse realtà che costituiscono la Federazione, la cui missione non può essere che **l'analisi** delle necessità di ciascuna componente e la **progettazione di un programma** che permetta la **crescita sincrona** di ognuna di esse.

I concetti cardine che permeano l'intero programma sono i seguenti:

- **Lavorare insieme per crescere insieme**
- **Recuperare e valorizzare la centralità delle Società**
- **Definire regole differenti tra il rugby di base (sino all'Eccellenza) e il rugby di Alto Livello**

Questi concetti nascono dalla somma di una lunga esperienza all'interno della Federazione, dalla gestione quotidiana di un club di rugby per oltre quaranta anni e da una serie d'incontri con tutte le Società sparse sul territorio nazionale.

Il prossimo quadriennio va suddiviso in diversi momenti.

Gli obiettivi di lungo periodo rappresentano il fine ultimo dell'attività Federale. Occorre una programmazione di breve e medio periodo che necessita di un costante monitoraggio per potere apportare i necessari aggiustamenti che, inevitabilmente, nuovi scenari lungo la strada imporranno. Da uomo di azienda quale sono, ritengo che una visione d'insieme di tutte le componenti in gioco, unita all'attività di programmazione e all'analisi dei risultati a breve e medio periodo siano gli **strumenti necessari per affrontare il cammino** per il prossimo quadriennio e **raggiungere i risultati di lungo periodo**, che possiamo sintetizzare nei seguenti obiettivi:

- Miglioramento del ruolo della Federazione come centro di servizi per le Società, attraverso i Comitati Regionali e la sua struttura tecnica
- Aumento del valore e del percepito del prodotto Rugby in Italia, non solo legato alla Nazionale maggiore ma anche a supporto dei campionati nazionali
- Aumento del numero di tesserati
- Crescita del livello tecnico dei campionati nazionali seniores e giovanili
- Aumento e miglioramento dell'impiantistica sportiva
- Aumento della flessibilità in termini di obbligatorietà e un mercato più libero per le Società
- Crescita dei risultati sportivi delle Nazionali sia giovanili che seniores
- Assegnazione alla FIR dell'organizzazione della Rugby World Cup

LA FORMAZIONE



I programmi e le attività di formazione rappresentano il primo passo di un programma generale e articolato. Il concetto cardine e, allo stesso tempo l'obiettivo, deve essere quello della **creazione di una "scuola tecnica italiana"** che guidi la crescita delle Nazionali in collaborazione con l'Alto Livello ma che, allo stesso tempo, sia al servizio delle Società.

Il punto di partenza è rappresentato dai tecnici che saranno la componente cardine della nuova scuola tecnica italiana e avranno il compito di formare i giocatori di domani. Le istituzioni federali funzionali allo sviluppo della struttura di formazione saranno tre:

Il Centro Studi Federale

Il Centro Studi Federale (CSF) sarà oggetto di **un investimento più importante** e avrà l'incarico di **definire le linee guida tecniche** per lo sviluppo di una scuola di rugby italiana. Sarà dotato di moderne tecnologie e svilupperà una rete di **connessioni e interscambi nazionali e internazionali**.

La produzione didattica, oltre che essere utilizzata dall'attività delle Nazionali e dell'Alto Livello, sarà messa a disposizione delle Società attraverso una serie di dati, videoteche, analisi e studi di settore supportati dalla possibilità di interagire con lo staff di formatori.

Il fine ultimo è la **formazione e la crescita dei tecnici sia Federali che all'interno delle Società sportive**. Tra le altre attività, il Centro Studi Federale sarà promotore dell'**organizzazione di una conferenza annuale riservata agli allenatori italiani** per migliorare il dialogo e il confronto tra FIR e Club.

La struttura didattico formativa

I primi livelli di formazione dei tecnici, attraverso i quali si potrà arrivare ad allenare sino al campionato di Eccellenza, saranno aperti a chiunque e sarà incrementato l'investimento promozionale teso ad accrescere il numero di tecnici e a offrire strumenti e servizi più qualitativi. I livelli di formazione per l'Alto Livello, dovranno essere di altissima qualità e tendere verso una vera e propria formazione e **specializzazione professionale**.

Per questo motivo saranno sviluppati dei nuovi criteri di selezione per l'accesso ai corsi di formazione per l'Alto Livello, affidati a **società esterne specializzate nella selezione e ricerca del personale**. Il medesimo approccio sarà utilizzato per la formazione di **arbitri e dirigenti sportivi**.

Il Centro Sportivo Federale

Le dimensioni della Federazione Italiana Rugby richiedono la creazione di un Centro Nazionale che diventi il fulcro delle attività di progettazione, sviluppo e crescita della struttura tecnica. "Non c'è crescita se non vi è una casa": questo principio vale sia per le Società che per le attività Federali.

Il Centro Sportivo Federale sarà **la casa della preparazione tecnica** delle rappresentative nazionali ma, rappresenterà anche un **centro di servizi per i club** grazie all'organizzazione di corsi di formazione per tecnici, preparatori, arbitri, dirigenti e manager.

Il Centro Sportivo Federale rappresenterà il luogo d'interscambio e condivisione tra FIR, Club, realtà e professionisti italiani e stranieri di provata qualità.



L'attività tecnica avrà l'obiettivo di creare una scuola tecnica italiana con sede all'interno di un nuovo Centro Sportivo Federale, che diventerà la CASA del rugby italiano.



IL RECLUTAMENTO E LA PROMOZIONE

Le attività di reclutamento e di promozione rappresentano la linfa **vitale del nostro movimento** e necessitano di una politica d'investimento nel segno della continuità. Il concetto di "lavorare insieme per crescere insieme" acquista un peso, se possibile, maggiore per il ruolo strategico svolto dalle Società sportive nelle attività di reclutamento e promozione sul territorio. Per questo motivo, la Federazione è tenuta a **creare le precondizioni nelle quali le Società sportive possano sviluppare la propria attività al meglio.**

I punti principali di una proficua attività di reclutamento e formazione, legati al Progetto Scuola, possono essere riassunti come segue:

Partnership tra FIR e Ministero della Pubblica Istruzione

Il compito e il lavoro della FIR deve essere indirizzato alla creazione di precondizioni che aumentino le possibilità per le Società di sviluppare le proprie iniziative in maniera funzionale e redditizia. Una più forte e articolata **partnership con il Ministero della Pubblica Istruzione** sarà tesa al miglioramento della collaborazione tra FIR e Ministero, a livello nazionale, e tra Società sportive e Provveditorati scolastici a livello locale. La FIR si farà carico della creazione di una **commissione mista di coordinamento** delle attività di formazione e reclutamento. La Commissione sarà costituita da rappresentanti della Federazione, delle Società e della Scuola con il fine ultimo di migliorare le attività scolastiche.

Gli operatori scolastici

Il ruolo degli Operatori Scolastici presenta delle peculiarità intrinseche. Per questo motivo va diversificata ulteriormente e **incentivata la formazione specifica** di queste figure. Andranno aumentati i momenti di confronto e sviluppate nuove metodologie con spunti innovativi provenienti da esperienze virtuose sviluppate in Italia e all'estero.

Riconoscimenti

Le Società che meglio sapranno sfruttare le possibilità offerte dal Progetto Scuola, arrivando a tesserare i giovani provenienti dalle attività scolastiche, **riceveranno un riconoscimento.**

A questo proposito saranno potenziate le **attività di analisi**, promosse dalla FIR, per dotare il Progetto Scuola di migliori strumenti di valutazione dei risultati in termini di fidelizzazione.



La Federazione ha il compito di creare le precondizioni affinché le Società possano sviluppare la propria attività al meglio. Grande attenzione sarà posta al passaggio dei giovani atleti dal Progetto Scuola al tesseramento nelle Società.





Non si vince davanti, a livello seniores, se prima non si vince dietro, a livello giovanile. Saranno costituiti 24 centri di formazione Under 16 e 12 Accademie Under 18/19 che saranno creati all'interno delle Società, secondo una distribuzione uniforme sul territorio. I Centri di Formazione e le Accademie si cimenteranno in un campionato d'élite a loro riservato.

I SETTORI GIOVANILI

L'impegno dedicato alla crescita e al miglioramento dei risultati delle Nazionali giovanili rappresenta l'obiettivo di medio periodo che permetterà alla Nazionale maggiore di qualificarsi ai **quarti di finale della Rugby World Cup**, che costituisce l'obiettivo di lungo periodo. Non è possibile raggiungere obiettivi ambiziosi con la Nazionale maggiore se le Nazionali giovanili non diventano competitive, è una legge dello sport che le iniezioni di giocatori di formazione estera non possono contraddire.

Centri di Formazione Under 16

Saranno creati **ventiquattro Centri di Formazione** per gli atleti potenziali della categoria Under 16. L'obiettivo è quello di avere una copertura nazionale.

Dodici Centri di Formazione saranno realizzati nelle regioni del **centro-nord d'Italia**.

Dodici centri di Formazione saranno creati nelle regioni del **centro-sud d'Italia**.

In questo modo si potrà permettere agli atleti di rimanere vicino alle proprie zone di provenienza e frequentare le scuole del proprio territorio risolvendo un problema che è emerso negli ultimi anni, di moralizzazione, legato alla formazione scolastica dei ragazzi. **I Centri di Formazione saranno inseriti all'interno di Società dotate delle necessarie infrastrutture, aiutandole a crescere ulteriormente.**

Accademie Under 18/19

Le Accademie Under 18/19 saranno dodici e saranno **posizionate in maniera uniforme** all'interno del territorio. **Per le Accademie si utilizzerà il medesimo approccio adottato per i Centri di Formazione, posizionandole all'interno delle Società** dotate delle necessarie infrastrutture.

Interscambio

I tecnici Federali che, attraverso i Centri di Formazione e le Accademie lavoreranno all'interno delle Società, saranno favoriti nella creazione di attività d'interscambio con lo staff dei Club. In questo modo si potrà creare una vera e propria **palestra per la crescita comune** dove condividere le reciproche problematiche.

I Campionati

I ragazzi che aderiranno alle attività dei Centri di Formazione parteciperanno a un **campionato Under 16** suddiviso in due gironi d'élite: centro-sud e centro-nord d'Italia. Gli atleti che faranno parte delle Accademie Under 18/19 si cimenteranno in un **campionato d'élite nazionale tra le varie Accademie**. In questo modo sarà possibile accrescere il livello dei campionati giovanili riservati a giocatori di buon livello.

I giocatori che parteciperanno alle Accademie e ai Centri di Formazione, provenienti da altre Società, potranno usufruire del **doppio tesseramento** in modo che la Società di provenienza non perda i diritti sul giocatore.

Il supporto alla crescita

Attraverso questa struttura sarà possibile recuperare e valorizzare la centralità delle Società, all'interno dei programmi di formazione giovanili, e si creeranno le basi per lavorare insieme e crescere insieme. Il movimento potrà godere di una base di circa **900 atleti** di buon livello distribuiti sull'intero territorio per la categoria Under 16.

Allo stesso modo sarà possibile selezionare una base di **450 ragazzi** per la categoria Under 18/19. I migliori e più promettenti atleti saranno a disposizione delle Nazionali, mentre per gli altri, si avrà una **ricaduta e redistribuzione positiva** di atleti, preparati e formati, per i campionati di Eccellenza, Serie A e Serie B.

Attività giovanile Femminile

Dopo il traguardo della Coppa Italia Under 16, attraverso l'attività dei concentramenti, gli obiettivi per il prossimo quadriennio riguardano, principalmente, la creazione di una competizione che coinvolga le giocatrici Under 14, per colmare il "gap" tra l'attività Under 12, giocata insieme ai maschi, e il primo campionato giovanile Under 16.





I CAMPIONATI SENIORES

La formula generale dei campionati seniores, sia maschile che femminile, è allo stato attuale, adatta alle dimensioni e alle necessità delle attività del nostro movimento. Alcune modifiche possono essere apportate in funzione di un'**ulteriore crescita** del numero delle Società sportive e, di conseguenza, dei tesserati. Occorre rimarcare la necessità di **definire regole diverse tra il rugby di base** ossia, sino al Campionato di Eccellenza incluso, **e l'Alto livello**, ossia le Franchigie che competono nella RaboDirect PRO12.

La struttura dei campionati nazionali

Per le prossime stagioni, l'attuale struttura potrà essere sostanzialmente mantenuta. Un Campionato di Eccellenza a 12 squadre. Una Serie A composta da due gironi da 12 Club ciascuno. La Serie B suddivisa in quattro gironi formati da 12 squadre per pool. La Serie C, attualmente strutturata a livello regionale e composta, in alcune regioni, da tre fasce di diverso livello, potrebbe vedere una modifica ed essere suddivisa in **Serie C1, C2 e Serie D**. La struttura dell'attività femminile rimarrà invariata con una Serie A divisa in un Girone 1 d'élite, che per la stagione 2012-2013 sarà composto da sei squadre, e un Girone 2, anch'esso composto da sei formazioni.

L'Alto Livello

Il lavoro dei prossimi anni sarà improntato al raggiungimento della possibilità di schierare una terza Franchigia italiana all'interno del RaboDirect PRO12. La struttura ottimale sarebbe quella di avere una Franchigia rappresentativa del nord-est d'Italia, una del nord-ovest e una terza del centro-sud con sede a Roma.

Le Franchigie rappresenteranno l'Alto Livello italiano e costituiranno il serbatoio per la Nazionale maggiore e il punto di arrivo per i giovani giocatori d'interesse nazionale. Ogni Franchigia sarà **rappresentativa del proprio territorio** essendo collegata a quattro Società di Eccellenza, a quattro Accademie Under 18/19, a otto Centri di Formazione Under 16. Grazie a questa struttura sarà anche possibile **sviluppare il senso di appartenenza legato alle Franchigie**.

All'interno di ciascuna Franchigia saranno inseriti dodici giovani atleti d'interesse nazionale, ciascuno dei quali avrà doppio tesseramento e potrà giocare nelle Società di Eccellenza collegate alla Franchigia, quando non saranno impegnati nel RaboDirect PRO12.

Definire regole diverse tra rugby di base, sino all'Eccellenza, e rugby di Alto Livello. Occorre lavorare affinché le Franchigie siano rappresentative di un territorio attraverso una struttura che accresca il senso di appartenenza.

I COMITATI REGIONALI

Per supportare al meglio le Società occorre **rafforzare la struttura tecnica dei Comitati Regionali** secondo un principio che tenda al **decentramento**. L'azione della Federazione potrà essere incrementata attraverso una struttura che ponga la FIR come Centro di Servizi che, attraverso i Comitati Regionali, supporti l'attività delle Società.

Per raggiungere questo obiettivo occorre **investire maggiormente in termini di risorse umane**. In questo modo è possibile migliorare il dialogo tra Federazione e Società e cogliere le intrinseche problematiche legate a ciascuna regione.

IL RUGBY FEMMINILE

Le potenzialità di crescita e di affermazione a livello internazionale sono evidenti. Per il prossimo quadriennio le principali attività di supporto al rugby femminile possono essere riassunte in questo modo:

- Costituzione di una **struttura Federale** per lo sviluppo dell'attività femminile in ogni regione
- Costituzione di una **commissione tecnica Federale** formata da rappresentanti della FIR e delle Società
- Costituzione di una **Selezione Nazionale Under 20** che possa partecipare a stage periodici da svolgersi in partnership con altre Federazioni per una crescita comune
- Rinnovare la struttura dei **rimborsi spese** sia per le atlete d'interesse nazionale, sia per le loro Società di provenienza, inserendo un gettone di presenza, a favore delle Società, in funzione di ogni atleta inserita in Nazionale
- Studiare e potenziare **le coperture assicurative**, inserendo una diaria giornaliera in caso di infortunio occorso alle atlete durante l'attività della Nazionale

RUGBY A SETTE

L'importanza del rugby a sette, in previsione dell'ingresso **tra le discipline Olimpiche a partire dal 2016**, pone la stringente necessità d'investire risorse nella crescita di questa disciplina. I punti principali del programma sono sviluppati come segue:

- Costituzione di un **dipartimento Federale** dedicato al rugby a sette
- Costituzione di **corsi allenatori** di primo e secondo livello dedicati
- Creazione di un **circuito Seven nazionale** per i giocatori e le giocatrici **seniores**
- Creazione di un circuito Seven nazionale per i giocatori e le giocatrici **Under 18/19**
- Implementazione di un gruppo di **giocatori e giocatrici d'interesse nazionale**

La FIR si porrà come centro di servizi, attraverso i Comitati Regionali, per le Società. Il decentramento è funzionale a una migliore e più efficace presenza sul territorio. I Comitati Regionali sono in grado di dialogare con le Società e comprendere le problematiche di una regione.



LE SOCIETÀ

La difficile congiuntura economica ha, inevitabilmente, colpito anche le Società sportive riducendo il supporto economico e le possibilità d'investimento.

La Federazione ha il compito di **sostenere il movimento italiano** in questo particolare momento storico cercando d'intervenire economicamente per aumentare il supporto alle Società e accrescere il numero e la qualità dei servizi a loro favore.

I punti principali dedicati al sostegno alle Società possono essere riassunti nel seguente modo:

- Raddoppio degli **incentivi riservati al Progetto di Base** nel prossimo quadriennio
- Miglioramento del rimborso chilometrico, per le Società di Serie A e Serie B, che devono sostenere importanti **oneri di trasferta** e per quelle di Serie C impegnate nelle fasi finali dei campionati
- Sostegno adeguato alle Società che devono sostenere **trasferte aeree**
- Maggiore attenzione allo sviluppo dell'attività nelle **regioni del sud d'Italia** e nelle **zone periferiche** dove le problematiche economiche risultino più marcate
- **Rafforzamento della presenza tecnica della Federazione**, attraverso i propri Comitati, che saranno strutturati affinché possano dare e migliorare il supporto tecnico alle piccole Società e ai campionati minori
- **Introduzione di un sostegno ai club virtuosi definendo nuovi parametri di selezione** - quali ad esempio: struttura, attività, organizzazione eventi, numero tesserati, struttura del personale, ecc. - premiando le Società che sono in grado di passare da un livello a quello superiore introducendo il **concetto premiante verso la crescita**
- Incentivi alle Società che saranno più attente all'attività di **fidelizzazione dei giocatori provenienti dalla Scuola** e capaci di trasferire più giocatori dalla Scuola alla Società
- **Aumento del sostegno all'impiantistica**. Attualmente, la FIR finanzia, esclusivamente, la costruzione di campi in erba e in sintetico. Questo supporto economico va allargato a sostegno degli investimenti sia per la costruzione o l'allargamento degli spogliatoi, che per l'illuminazione dei campi da gioco.
- **Miglioramento del concetto di "Safe Rugby"**, attraverso un sistema di monitoraggio degli infortuni per la loro gestione ma, soprattutto, per accrescere le attività di prevenzione
- Particolare attenzione andrà posta nei confronti di uno degli aspetti più evidenti del nostro movimento, che non ha visto una crescita omogenea. La differenza tra gli spettatori che seguono la Nazionale - 70.000 in occasione di Italia vs Inghilterra e Italia vs Scozia del 6 Nazioni 2012 e 80.000 in occasione di Italia vs Nuova Zelanda del 2009 - e la presenza media di spettatori che seguono gli incontri dei campionati nazionali è molto marcata. Sarà indispensabile che la FIR metta in atto un **sostanzioso progetto di marketing per portare più pubblico negli stadi dei nostri campionati**. Si tratta di attivare un circolo virtuoso capace di portare un pubblico maggiore e, di conseguenza, più interesse da parte delle televisioni e maggiori investimenti da parte delle aziende sponsor.



Intervenire economicamente per aumentare il supporto alle Società e accrescere il numero e la qualità dei servizi a loro favore. Saranno potenziati gli incentivi per il Progetto Base, la struttura a supporto delle problematiche legate al territorio, il supporto economico per la crescita dell'impiantistica.



Il bilancio federale sarà inviato alle Società e saranno introdotti nuovi indici per la comprensione delle performance in funzione degli obiettivi di lungo periodo. In questo modo sarà più semplice e chiaro analizzare i risultati.

LA TRASPARENZA

L'esperienza che ho maturato in azienda ha evidenziato come, se si cerca un'assoluta trasparenza e condivisione delle attività e, di conseguenza dei risultati, non sia sufficiente la mera pubblicazione dei dati economici, che spesso risulta di difficile interpretazione.

Ritengo che i dati di bilancio debbano essere completati attraverso la redazione di indici che misurino le performance. Il bilancio economico **sarà pubblicato e reso pubblico** come richiesto recentemente dalle nuove direttive CONI.

A supporto di una migliore interpretazione, però, sarà **introdotto un sistema di indicatori** per fornire una chiara fotografia degli investimenti e del "Return of Investment" – ROI, di ciascuna attività intrapresa dalla Federazione. In questo modo sarà possibile valutare, non esclusivamente, i dati di bilancio, fondamentali per qualsiasi organizzazione, ma anche i risultati e le performance rispetto agli obiettivi che ci si era posti in fase di programmazione.

Gli obiettivi di lungo periodo rappresentano il fine ultimo delle attività di programmazione.

Gli obiettivi di breve e medio periodo rappresentano degli **indicatori di performance** e permettono, attraverso un'attenta e costante analisi, di apportare i necessari aggiustamenti lungo il cammino.

La trasparenza è funzionale al raggiungimento dei risultati.



SPUNTI RACCOLTI DURANTE GLI INCONTRI CON LE SOCIETA'

- Sarebbe importante che, per le zone particolarmente disagiate, venga sviluppato uno studio specifico per risolvere le problematiche dell'attività di queste aree
- Maggiore flessibilità nell'obbligatorietà, in particolar modo per le zone più disagiate
- Ripristinare l'obbligatorietà della categoria Under 12
- Verificare la possibilità, attraverso il Ministero di Grazia e Giustizia, di assegnare alle Società sportive strutture e terreni confiscati alla criminalità
- Accrescere il "libero mercato" attraverso la semplificazione di alcune regole Federali
- Eliminare l'obbligatorietà per le seconde squadre seniores
- Sostegno per portare le squadre giovanili agli incontri del 6 Nazioni, in casa, in modo da regalare un'esperienza unica e fortemente motivante
- Incremento delle coperture assicurative sia per l'attività maschile che per quella femminile
- Incremento della copertura mediatica dei campionati regionali sfruttando le moderne tecnologie, soprattutto Internet e le piattaforme satellitari
- Nelle zone più disagiate, dove diventa necessario creare delle squadre giovanili formate da giocatori provenienti da più Società (selezioni), si richiede di introdurre un sistema di doppio tesseramento che permetta agli atleti di partecipare, anche, alle eventuali attività in altre squadre giovanili del proprio club di appartenenza.

Ringrazio sin da ora tutti quelli che sosterranno questa mia candidatura e che riterranno la mia persona adatta a gestire una nuova fase di crescita del rugby italiano.





An aerial photograph of a lush green rugby field. The field is marked with white lines, including a prominent diagonal line running from the top right towards the bottom right. The grass is vibrant green and appears well-maintained.

**CANDIDATURA DI ALFREDO GAVAZZI
ALLA PRESIDENZA DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY**

